**ARCHIVIO GIOJA**

L’archivio è entrato a far parte del patrimonio fotografico dell’Istituto centrale per il catalogo e la documentazione nel 1998 grazie alla donazione di M. Paola Maino.

Il fondo è composto da 375 immagini: positivi su carta, stampati con tecniche diverse, databili fra la fine degli anni 70 del XIX secolo e il 1913 ca..

Le fotografie documentano le sue opere e alcuni modelli da lui utilizzati. Gli scatti appaiono eseguiti con l’intento di avere a disposizione un archivio di immagini utili al suo lavoro di artista.

Edoardo Gioja nacque a Roma nel 1862 dove iniziò la sua formazione. L’artista, che avrà una lunga carriera e un vasto consenso, partecipa fin dagli anni 80 a eventi artistici nazionali e internazionali.

Pittore di storia, paesaggista e abile ritrattista sa cogliere durante i suoi viaggi in paesi europei nuove esperienze artistiche. All’attività romana affianca, a partire dall’inizio del XX secolo, lunghi soggiorni a Londra dove si trasferirà definitivamente nel 1921.

Aspetto importante della sua opera è l’interesse per le tecniche e le arti applicate dalle quali deriva una intensa attività. Tra il 1890 e il 1910 lavora infatti alla decorazione e all’arredamento di alcuni villini signorili, sorti in quegli anni, come documentano le fotografie conservate presso l’ICCD: villa Manzi, palazzo Zuccari-Hertz (l’attuale Biblioteca Hertziana), il Villino Spalletti, il Villino Ravà delle Rose. Molto è andato perduto e dell’attività di questo periodo rimangono a testimonianza solo disegni e fotografie.

Nel 1911 partecipa alle celebrazioni per i Cinquanta anni dell’Unità di Italia con i pannelli raffiguranti “ L’Italia vittoriosa con la forza e l’intelligenza” che si adeguano al tono retorico dell’evento. Nel 1918 alla Galleria centrale d’arte per l’incremento artistico di Milano si apre una mostra dedicata interamente alla sua opera. Muore a Londra nel 1937.

L’archivio di Edoardo Gioja permette di ricostruire le sue vicende artistiche altrimenti non completamente conosciute a causa della dispersione o distruzione di molte sue opere.

Di tale archivio l’ICCD conserva i positivi fotografici.

I soggetti rappresentati sono tutti, tranne alcune eccezioni, legati alla sua attività: i disegni e i dipinti (molti i ritratti) sono riproposti in più scatti o stampati con differenti tecniche. Sono presenti immagini del suo studio di Londra e dello stesso Gioja che lì appare in alcuni scatti. Soprattutto rimane la documentazione fotografica delle elaborate decorazioni dei villini romani che lo hanno visto protagonista, presso una committenza alto borghese e aristocratica, del gusto dell’epoca.

Sono inoltre conservate le interessanti fotografie relative ai disegni e ai quattro dipinti dedicati alle stagioni (1896-1899).

Numerose le immagini del fondo che riprendono con spontaneità animali di campagna e evidenziano l’attenzione rivolta ai soggetti legati alla natura: pulcini, gatti, bovini, un pastore e le sue pecore.

Notevoli infine le immagini dei modelli in posa che ritroviamo puntuali in opere pittoriche di soggetto antico, nelle decorazioni dei villini e delle celebrazioni del 1911, a sottolineare l’atteggiamento di Gioja verso la fotografia usata come strumento e documentazione per la sua attività.